

# *l'Eco di* Bonaria



# JMJ 2011 MADRID

*Non abbiate paura del mondo né del futuro*

*(Benedetto XVI ai Giovani - GMG 20 agosto 2011)*

# Agenda del mese di novembre



di Gerardo Schirru O. de M.

Ci siamo lasciati indietro gli appuntamenti di ottobre in quanto la pubblicazione del bollettino, è stata sostituita dall'invio del calendario per il 2012 che è già stato spedito a tutti gli abbonati: chi non lo ricevesse entro il mese di novembre, ce lo comunichi per poter provvedere in merito.

Mese di novembre: il pensiero ci riporta al ricordo dei nostri defunti, per suffragarli con preghiere o celebrazione di sante messe. In santuario, per tutto il mese, la messa vespertina sarà applicata per i defunti segnati nel corso gregoriano.

In questo mese, inoltre, la comunità ecclesiale è chiamata a vivere intensamente alcune "giornate". Incominciamo dal primo del mese: **Giornata della santificazione universale**, che ha come tema-guida "Cristo ti chiama alla santità"; il giorno 13: **Giornata del ringraziamento** per i frutti della terra; il giorno 20: **Giornata di sensibilizzazione** per il sostentamento del clero; il giorno 21, festività della Presentazione al tempio della Vergine Maria: **Giornata delle claustrali**.

## 1 novembre

**Solennità di Tutti i Santi.** Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

## 2 novembre

**Commemorazione dei fedeli defunti.** La Chiesa fin dai primi tempi ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e ha offerto per loro i suoi suffragi. Nei riti funebri la Chiesa celebra con fede il mistero pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il Battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine. A Roma si iniziò a celebrare la Commemorazione di tutti i fedeli defunti dal sec. XIV.

## 5 novembre

**Memoria dei Protomartiri Sardi.** Prima della riforma liturgica in questo giorno, si veneravano le SS. Reliquie presenti delle parrocchie. Ora, invece, ogni Re-

gione onora i suoi martiri che hanno testimoniato l'adesione al vangelo con la morte; sono i nostri "progenitori" nella fede cristiana e sul loro esempio siamo chiamati alla verifica dei nostri comportamenti.

## 6/7 novembre

**Festività dei Santi e Commemorazione dei defunti dell'Ordine Mercedario.**

## 9 novembre

**Dedicazione della basilica Lateranense.** Consacrata dal papa Silvestro il 9 novembre 324 col nome di basilica del Santo Salvatore dopo averla ottenuta in dono dall'imperatore Costantino, questa basilica fu la prima chiesa in assoluto ad essere pubblicamente consacrata ed è considerata la Madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe. Nel XII secolo, per via del suo battistero, che è il più antico di Roma, dedicato a san Giovanni Battista, ha preso la denominazione di "basilica di San Giovanni in Laterano". Questa festa deve far sì che si rinnovi in noi l'amore e l'attaccamento a Cristo e alla sua Chiesa.

## 14 novembre

**Festività di s. Serapio,** martire mercedario. Nato intorno all'anno 1179, fu militare alla corte d'Austria, partecipò alla crociata in Terra Santa nel 1217 e successivamente, fu destinato ad andare in Spagna per combattere i Mori. Qui conobbe S. Pietro Nolasco e attratto dalla eroica carità dei suoi religiosi, nel 1222 chiese di ricevere l'abito come cavaliere laico dell'Ordine. Dal Fondatore venne nominato "maestro dei novizi", e insegnò più con la vita che con le parole, a vivere in modo eroico la carità. Realizzò varie redenzioni e sebbene non fosse sacerdote, ardente di zelo per la salvezza delle anime, riuscì a portarne moltissime a Cristo. Nell'ultima redenzione che compì ad Algeri in Africa, dovette restare in pegno per alcuni schiavi in pericolo, ma la somma pattuita per il riscatto non arrivò in tempo per cui fu ucciso legato ad una croce come quella di S. Andrea e poi crudelmente squartato. Ricevette la palma del martirio il 14 novembre 1240.

Dal 16 al 21 agosto si è svolta a Madrid la XI edizione della GMG. Un'evento grandioso a cui hanno partecipato circa 2 milioni di giovani di tutto il mondo. Tra essi un gruppo di giovani sardi accompagnati da padre Nunzio, ai quali dedichiamo con simpatia e ammirazione la nostra copertina.

• **Agenda**

*Gerardo Schirru*

• **La preghiera dono di Dio...**

*Giovannino Tolu*

• **Eucaristia per la vita quotidiana**

*Pier Giuliano Tiddia*

• **Resta con noi, Signore**

*a cura della Redazione*

• **Il bene della famiglia...**

*Giovannino Tolu*

• **Beata la famiglia**

*a cura della Redazione*

• **La parola del Vescovo**

*Riccardo Fontana*

• **Problemi attuali di mariologia**

*Giuseppe Daminelli*

• **Studi e ricerche**

*Salvatore M. Perrella*

• **Prospettive**

*Stefano De Fiores*

• **L'autore**

• **Celebrando il Signore...**

*Sergio Gaspari*

• **Alla scuola di Maria**

*Fiorino Triverio*

• **Fatti e persone**

*Stefano Andreatta*

• **Conversazione**

*Giuseppe Maria Pelizza*

• **Maria, maestra di sequela**

*Luigi M. De Candido*

• **Istantanee**

*Gianni Moralli*

• **Incontri con Maria**

*Maria Di Lorenzo*

• **Un canto per Maria**

*M. Moscatello - G. Tarabra*

• **Informazioni**

• **Scaffale**

• **L'Angolo dei Ragazzi**

*Michela e Daniela Ciaccio*

• **Pregadorias antigas**

*Gianfranco Zuncheddu*

• **Cristiani in politica**

*Maria Vittoria Pinna*

• **Vita del Santuario**

*Redazione*

di Giovannino Tolu O. de M.

## La preghiera dono di Dio e azione dell'uomo

Si può affermare che la preghiera sia stata l'anima della vita di Gesù. Questa è ragione sufficiente perché anche noi abbiamo un costante atteggiamento di *preghiera*.

Leggiamo nel Vangelo di Luca, che quando Gesù nacque su questa terra, in una notte di gelo e di indifferenza dei cuori, "una moltitudine celeste lodava Dio e diceva: gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

Quando poi morì, Gesù gridò a gran voce: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

In tal modo possiamo vedere tutta la vita di Gesù contenuta in un *respiro di preghiera*. Gesù entra nella storia di questo mondo e ne esce con la preghiera.

Anche ora "risorto e glorificato", Gesù è sempre vivo per intercedere a favore di tutta l'umanità.

Di Maria Santissima, sua Madre e discepola fedele, la Chiesa dice che Ella è "la Vergine in preghiera".

A nome della Chiesa ha intonato il Magnificat e con Lei "assidua e concorde" continua questo atteggiamento orante.

Non può essere dissimile il nostro atteggiamento. Ha detto San Giovanni Crisostomo che l'uomo che prega ha le mani sul timone della "storia". Sul mare della vita, come simbolicamente ma efficacemente viene chiamata la nostra esistenza,

non ci possiamo avventurare senza... timone, senza preghiera.

Abbiamo da raggiungere una meta precisa: il Paradiso e ad esso si giunge con la forza che deriva dalla preghiera.

E pregare è essenzialmente aprirsi e vivere alla presenza di Dio, riconoscendolo come Padre, per essere in grado di rappresentarlo nelle varie attività e collaborando così all'avvento del suo Regno.

Contrariamente a quanto pensano anche molti cristiani, la preghiera "non è evasione ma invasione del divino nella vita" (Paolo VI).

Se vuoi che la tua diventi "più vita", se vuoi che i tuoi giorni si colorino di cielo: *prega*.

È difficile? Non sai come fare? Ricorda: a pregare si impara pregando.



ANNO CIII - N. 11 Novembre 2011  
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971

Direttore: P. Gerardo Schirru

Direttore Responsabile:  
P. Giovannino Tolu

Redazione ed elaborazione testi:  
Fernando Campoli

Segreteria: Gabriella Artizzu  
e Silvana Meloni

In cop.: fotocronaca della GMG a Madrid  
16-21 agosto 2011

Foto: Augusto Siddi, Carlo Xaxa, Archivio  
Bonaria, Internet.

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00  
Rivista associata all'URM  
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione  
SANTUARIO DI BONARIA  
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari  
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182  
C/C Postale: 12325098  
e-mail: eco@bonaria.eu

Impianti e Stampa:  
Grafiche Ghiani srl - Monastir

**AVVISO AI NOSTRI LETTORI**

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de *l'Eco di Bonaria* e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

# Eucaristia per la vita quotidiana

*Cosa ci dice il congresso eucaristico di Ancona*

di Mons. Pier Giuliano Tiddia

Che domenica 11 settembre si sia concluso ad Ancona il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, con la presenza del S. Padre, non ha interessato più di tanto l'opinione pubblica: cose che si sono fatte sempre, nulla di nuovo! La partecipazione di circa 100.000 persone alla Messa conclusiva? interesse per il S. Padre. E poi, anche per un credente, è facile dire: bello! ma non ci son potuto andare.

Non posso ammonire nessuno per l'assenza; gradirei però invitare a prendere coscienza della ricchezza di proposte fatte alla comunità cristiana, e con essa a tutta la società di oggi, contenute nella presentazione al Congresso col titolo "Signore, da chi andremo?".

Gesù Cristo può dire qualcosa al mondo di oggi, smarrito e sconvolto, in particolare col dono della Eucaristia? Come si deve sentire la Chiesa tutta nel proclamare la presenza di Cristo? Riportarlo in poche righe non è possibile. Cito allora solo alcuni quadri della celebrazione, aggiungendo le linee guida offerte dal Papa: a che cosa ci spinge l'Eucaristia.

Benedetto XVI, durante la Messa, che si è svolta nel cantiere navale paralizzato dalla crisi economica, ha invocato «impegno contro la disoccupazione e il precariato». Davanti a centomila pellegrini, a tanti operai cassintegrati e alle loro famiglie, il Papa è andato ai problemi dell'uomo di oggi, per sollecitare stili di vita e di consumo più sobri, stando in guar-



dia dall'individualismo e dalla dittatura della tecnica e del profitto. Il porto di Ancona, un tempo operoso snodo di un fiorente sistema produttivo, è da tempo una città della fantasma. Spesso, ha evidenziato il Papa, la libertà viene confusa con l'assenza di vincoli, parlando di "libertà di coscienza" con la convinzione di poter fare da soli, senza Dio, visto come un limite. Un'illusione che si fa delusione, generando inquietudine e paura.

Al termine del rito, Benedetto XVI ha pranzato con i poveri della Caritas e una rappresentanza di operai in cassaintegrazione, tra cui un gruppo di Fincantieri e uno di Merloni. È stata la preoccupazione per il lavoro ad ispirare a Joseph Ratzinger i momenti più toccanti del viaggio. Fuori programma, Papa Ratzinger ha ascoltato e incoraggiato gli operai che hanno perso il

posto di lavoro. Il tessuto solidale regge se società ed istituzioni collaborano. Accompagnato dal presidente della Cei, card. Bagnasco, ha salutato i commensali: cassintegrati, ex detenuti e poveri. Ha voluto conoscere le loro vicende e la situazione in cui versano: «la Chiesa non vi abbandona!», ha assicurato. La vita economica piuttosto che come una spirale di produzione e consumo, deve essere un esercizio di responsabilità umana, orientata alla promozione della dignità della persona, alla ricerca del bene comune e allo sviluppo integrale. Il bene comune implica la responsabilità per le generazioni future. Ha invitato insistentemente tutte le comunità cristiane a proporre il senso cristiano del lavoro, del capitale, della responsabilità politica. Erano presenti molti responsabili della vita sociale: a loro per pri-

mi il richiamo: un modello di organizzazione sociale, che punta solo sul benessere materiale, prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione in Cristo, finisce per «dare agli uomini pietre al posto del pane». Benedetto XVI con questa immagine evangelica, ha ricordato che i sistemi ideologici e politici basati unicamente sulla «forza del potere e dell'economia», sono stati rifiutati dalla storia.



«L'uomo si comprende solo a partire da Dio»: il dialogo con lui, infatti, dà «consistenza alla nostra umanità» e rende «buona e giusta la nostra vita». Perciò l'invito a cercare i valori etici del Cristianesimo, fondamento della nostra civiltà.

A proposito della cura della Chiesa per la famiglia, parlando ai sacerdoti nella cattedrale di S. Ciriaco, ha fatto notare i limiti dell'azione pastorale del clero e l'urgenza di una maggiore misericordia ed accoglienza verso i coniugi separati. Più tardi, prima di partire, il Papa ha voluto incontrare i fidanzati (500 coppie) parlando proprio dei loro sogni, dei problemi derivanti dalla mancanza di lavoro: «La tavola è imbandita di tante cose prelibate, ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra che sia venuto a mancare il vino della festa. Soprattutto la difficoltà di trovare un lavoro stabile stende un velo di incertezza sull'avvenire». Benedetto XVI ha notato che «questa condizione contribuisce a rimandare l'assunzione di decisioni definitive, e incide in modo negativo sulla crescita della società, che non riesce a valorizzare appieno la ricchezza di energie, di competenze

e di creatività della vostra generazione». «Anche le scelte di fondo allora diventano fragili, - ha proseguito - esposte ad una perenne revocabilità, che spesso viene ritenuta espressione di libertà, men-



tre ne segnala piuttosto la carenza. Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e d'amore».

Il Papa ha esortato i fidanzati ad «evitare di chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra

relazione diventi lievito di una presenza attiva e responsabile nella comunità. E non pensate, secondo una mentalità diffusa, che la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per 'bruciare l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un

amore umano, fedele, felice e indissolubile. La fedeltà e la continuità del vostro volervi bene, vi renderanno capaci anche di essere aperti alla vita, di essere genitori: la stabilità della vostra unione nel sacramento del matrimonio, permetterà ai figli che Dio vorrà donarvi di crescere fiduciosi nella bontà della vita». «La fedeltà, l'indissolubilità e la trasmissione della vita sono i pilastri di ogni famiglia, vero bene comune, patrimonio prezioso per l'intera società. Fin d'ora, fondate su di essi il vostro cammino verso il matrimonio e testimoniato anche ai vostri coetanei: è un servizio prezioso!».

Le Frece Tricolori hanno solcato il cielo, per celebrare insieme la visita del Papa e i 150 anni dell'unità d'Italia. Però l'unità della nazione è anzitutto nella sua fede; lo notava il Papa, quando volle recitare il Rosario con i Vescovi in S. Maria Maggiore, alla fine di maggio. E domenica 11 settembre abbiamo visto che la celebrazione dell'Eucaristia non è culto nazionale ma del popolo italiano, che oggi, ancora di più deve capire cosa significhi dire a Gesù Cristo: «*Tu solo hai parole di vita eterna*».

Messaggio a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale

# Resta con noi, Signore

Siamo venuti qui in molti da ogni parte d'Italia, da una terra che ha una storia lunga e grande nella civiltà cristiana, e un'altra ne prepara per i popoli d'Europa e del mondo, che qui convergono, e perciò ha maggior bisogno di luce e di guida dall'alto.

Siamo qui in una città tesa alla conquista della terra e del mare, mediante il suo sapere e il suo lavoro, ma in difficoltà, come altre, per il pane di ogni giorno, e, tuttavia, risoluta a creare una società che viva di sapienza, di giustizia e di pace, avida perciò di avere in dono questi tesori spirituali.

"Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Tu ci sei necessario, o Signore, lungo la via, nella cura degli affetti e delle fragilità, nella salute e nella malattia, nel lavoro e nella festa, nella scuola e nell'educazione, nell'accoglienza e nell'impegno per il bene comune. Tu sei la nostra via e la meta del nostro cammino.

Ci hai chiamati qui, Signore, come i pellegrini di Emmaus, spiegandoci le Scritture: educati dalla Parola di fede, il Padre ci ha attirati a Te. E ti abbiamo riconosciuto allo spezzare del Pane: nell'Eucarestia sei Tu che ti doni interamente a noi, sei tu che ci assimili a Te. Sì abbiamo bisogno di un Dio vivo e partecipe, familiare e quotidiano come il pane. Non un Dio lontano, assente, irraggiungibile, un Dio che non sa, non vede, indifferente al bene e al male.

Certo, anche da questo Congresso Eucaristico ritorneremo a casa: non è stata una parentesi o una distrazione, ma una sosta preziosa per metterci di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, e ritornare senza indugio alla nostra missione di testimoni del grande "Sì", che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e intelligenza.

Ritorneremo nelle nostre famiglie e parrocchie, associazioni e movimenti, come testimoni di speranza negli ambiti della vita quotidiana. Ritorneremo nelle nostre Chiese particolari, in comunione con i nostri Pastori, pronti a dare testimonianza della pluralità e ricchezza delle diverse realtà ecclesiali, e insieme dell'unità che le mette in cammino con Colui che il Signore ha chiamato a presiedere la carità di tutti, come successore dell'apostolo Pietro.

Ritorneremo da questa città, o Maria, sulla quale tu vegli Regina dei Santi, giorno e notte, la città che ha eretto sul monte la Cattedrale, il suo vanto e il suo cuore. Ritorneremo alle nostre città affidando alla tua intercessione il cammino del decennio per educare alla vita buona del Vangelo questa nostra generazione, perché, anche se indaffarata e immemore, di Cristo vuole essere e vivere.



Conferenza  
Episcopale  
Italiana

Arcidiocesi Ancona - Osimo



Signore

da chi

andremo?

Ancona

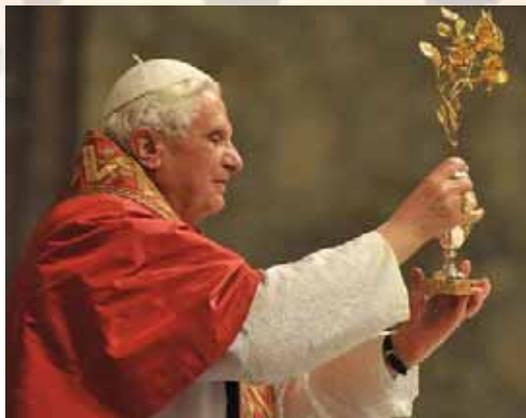
3/11 settembre 2011

# Il bene della famiglia è anche bene della Chiesa

*La famiglia cristiana è segno speciale dell'amore di Cristo*

di Giovannino Tolu O. de M.

*“Non vi è regalo più bello che i genitori possono fare ai figli se non quello di dare loro una famiglia unita”.* Questo bellissimo pensiero, attribuito alla Beata Madre Teresa di Calcutta, che non dubiterei a riconoscere come ispirato, mi ha offerto l'opportunità di proporre alla considerazione di tutti, qualche passaggio dell'omelia che Benedetto XVI, ha tenuto dinanzi ai fedeli della Croazia, nel suo viaggio pastorale avvenuto nello scorso giugno, in occasione della **“Giornata nazionale delle famiglie cattoliche croate”**. Come sempre, il Santo Padre, ha detto tante cose belle, meritevoli di essere tenute in grande considerazione anche da noi. Rispondendo al saluto di benvenuto dell'arcivescovo di Zagabria, il cardinale Josip Bozanić, che ha parlato di “sfide che oggi mettono a dura prova i valori familiari e la sublime dignità della vita umana”, Benedetto XVI, nel suo discorso, ha affermato che *“la famiglia cristiana è segno speciale della presenza e dell'amore di Cristo...chiamata a dare un contributo specifico ed insostituibile all'evangelizzazione”*. Il Santo Padre ha fatto riferimento al Beato Giovanni Paolo II, che per ben tre volte ha visitato la Croazia, ricordando anche una sua affermazione: *“la famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo al servizio della Chie-*



*sa e della società se stessa nel suo essere e nel suo agire, in quanto intima comunità di vita e d'amore”* (Familiaris consortio, 50). Benedetto XVI ha affermato che: *“La famiglia cristiana è sempre stata la prima via di trasmissione della fede e anche oggi conserva grandi possibilità per l'evangelizzazione in molteplici ambiti”*. Da qui la sua fervida esortazione rivolta ai genitori, perché si impegnino sempre ad insegnare ai loro figli *“a pregare, pregare con essi, avvicinandoli ai Sacramenti, specie all'Eucaristia, introducendoli nella vita della Chiesa”*. Contemporaneamente ha rivolto un'accurata esortazione a costituire *“un piccolo cenacolo, come quello di Maria e dei discepoli, in cui si vive l'unità, la comunione, la preghiera!”* Il Santo Padre non ha ommesso di fare un chiaro riferimento ai tempi difficili, per la fede, che stiamo attraversando: *“Oggi, grazie a Dio, molte famiglie cristiane acquistano sempre più la consapevolezza della lo-*

*ro vocazione missionaria, e si impegnano seriamente nella testimonianza a Cristo Signore”*. Al beato Giovanni Paolo II, ha voluto dedicare un'ulteriore attenzione, citando un'altra affermazione: *“Un'autentica famiglia fondata sul matrimonio, è in se stessa una buona notizia per il mondo”*. E aggiungendo: *“Nel nostro tempo sono sempre più numerose le famiglie che collaborano attivamente all'evangelizzazione... È maturata nella Chiesa l'ora della famiglia, che è anche l'ora della famiglia missionaria”* (Angelus, 21 ottobre 2001). *“Purtroppo - ha proseguito Benedetto XVI - dobbiamo constatare, specialmente in Europa, il diffondersi di una secolarizzazione che porta all'emarginazione di Dio dalla vita e ad una crescente disgregazione della famiglia”*. Secondo il Santo Padre, a questo quadro sociale della famiglia, penoso e preoccupante, che è sotto gli occhi di tutti, si è arrivati gradatamente, *“assolutizzando una libertà senza impegno per la verità, e coltivando come ideale il benessere individuale attraverso il consumo di beni materiali ed esperienze effimere...riducendo l'amore a emozione sentimentale e a soddisfazione di pulsioni istintive”*. Compito della Chiesa è, ovviamente, quello di *“contrastare tale mentalità!”* Ad esso si deve *“accompagnare l'impegno delle famiglie cristiane con la loro concreta testimonianza, per*

*affermare l'intangibilità della vita umana dal concepimento fino al suo termine naturale". "Il bene della famiglia è anche il bene della Chiesa. L'edificazione di ogni singola famiglia cristiana si colloca nel contesto della più grande famiglia della Chiesa, che la sostiene e la porta con sé".*

Le considerazioni del Santo Padre hanno avuto la loro conclusione nella preghiera perché *"le famiglie siano, sempre più, piccole Chiese e le comunità ecclesiali siano sempre più famiglia!"*

Il Santo Padre ha invocato, infine, la *"Vergine Maria, Regina dei croati"*, perché accompagni sempre questo cammino. Noi non possiamo rimanere insensibili di fronte allo scempio e allo squallore con cui si presentano tante famiglie, oggi. Noi, come Chiesa, dobbiamo mostrarci ed essere interessati ad ogni famiglia, segno dell'amore di Dio Uno e Trino, che ha scelto la famiglia quale strumento per farsi conoscere e amare.

Dobbiamo riconoscere, perciò, che la vocazione di ogni famiglia è semplicemente sublime. Per nessuno la famiglia può essere una sorta di "sistemazione", perché ognuno gode di una speciale chiamata, una vocazione ad agire in nome di Dio. Ogni famiglia è, infatti, un tempio, un focolare dove Dio si compiace abitare per poter agire tramite i coniugi nel cuore di ogni creatura. Ogni famiglia indica la sublime vocazione ad essere un tramite per realizzare il suo progetto di salvezza, che deve appartenere contemporaneamente tutto a Dio ma anche tutto all'uomo e alla donna, suoi preziosi collaboratori. Al di là di mettere ogni impegno per essere coerenti nella vita, impegniamoci tutti a pregare, a sostenere, a promuovere e difendere ogni famiglia, misteriosamente chiamata ad essere segno privilegiato della Paternità di Dio.

# Beata la famiglia

Beata la famiglia il cui Dio è il Signore,  
e che cammina alla Sua presenza.

Beata la famiglia fondata sull'amore  
e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti,  
parole, gesti e decisioni.

Beata la famiglia aperta alla vita  
che accoglie i figli come un dono,  
che valorizza la presenza degli anziani,  
ed è sensibile ai poveri e ai sofferenti.

Beata la famiglia che prega insieme  
per lodare il Signore,  
per affidargli preoccupazioni e speranze.

Beata la famiglia che vive i propri legami nella libertà,  
lasciando a tutti autonomia di crescita.

Beata la famiglia che trova il tempo  
per dialogare, svagarsi e fare festa insieme.

Beata la famiglia che non è schiava della televisione  
e sa scegliere programmi costruttivi.

Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma,  
ma palestra per crescere nel rispetto,  
nella benevolenza  
e nel perdono vicendevole.

Beata la famiglia dove regna la pace  
al suo interno e con tutti:  
in lei mette radice la pace del mondo.

Beata la famiglia che vive in sintonia con l'universo  
e si impegna per la costruzione  
di un mondo più umano.

Beata la famiglia in cui vivere è gioia,  
allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.

*a cura della redazione, tratto dal sito "Preghiere per la famiglia"*

di Michela e Daniela Ciaccio

## Il muro

### L'angolo dei ragazzi



In un deserto aspro e roccioso vivevano due eremiti. Avevano trovato due grotte che si spalancavano vicine, una di fronte all'altra. Dopo anni di preghiere e feroci mortificazioni, uno dei due eremiti era convinto di essere arrivato alla perfezione.

L'altro era un uomo altrettanto pio, ma anche buono e indulgente. Si fermava a conversare con i rari pellegrini, confortava e ospitava coloro che si erano persi e coloro che fuggivano.

"Tutto tempo sottratto alla meditazione e alla preghiera" pensava il primo eremita. Che disapprovava le frequenti, anche se minuscole, mancanze dell'altro.

Per fargli capire in modo visibile quanto fosse ancora lontano dalla santità, decise di posare una pietra all'imboccatura della propria grotta ogni volta che l'altro commetteva una colpa. Dopo qualche mese davanti alla grotta c'era un muro di pietre grigio e soffocante. E lui era murato dentro.

### Riflessione

**T**alvolta, con le piccole pietre quotidiane dei risentimenti, le ripicche, i silenzi, le questioni irrisolte, i musci lunghi, costruiamo dei muri intorno al cuore, nei quali rischiamo di rimanere intrappolati.

Questi muri respingono coloro che tentano di riavvicinarsi a noi chiedendo un'altra possibilità, costituiscono una barriera che può portare alla solitudine. È necessario impedire che si formino questi muri, e soprattutto è necessario cercare di non diventare "una pietra in più nei muri degli altri".

## Giacca

Cosa si intende con la parola "Patriarchi"?

- a) Un movimento patriota    b) Un gruppo religioso  
c) Gli antichi padri del popolo eletto

Come vengono anche chiamati Abramo, Isacco, Giacobbe?

- a) Patriarchi    b) Evangelisti    c) Profeti

Cosa spinse i figli di Giacobbe ad emigrare in Egitto?

- a) Il desiderio di vedere posti nuovi    b) Una grave siccità  
c) La ricerca di un lavoro

# Pregadorias antigas

di Gianfranco Zuncheddu

## *Siat Maria lughe, piedade e potentia...*

I nostri affezionati lettori del Nuorese ci incoraggiano caldamente al fine di pubblicare due canti a loro tanto cari, *veras pregadorias*:

**Attu de cuntrizione** – Perdonu Deus meu / Cunfesso: happe peccadu, / Cuntritu e umiliadu / Pedo piedade. / Eterna bonidade, / Soberana clemenzia, / A sa bostra presenza / Sa culpa aburro. / Umile a sos pes curro. / Miseru peccatore, / Cum sinzeru dolore, / e pianghende. / So inculpadu nende / Meda bos happe offesu, / Lu tenzo a grande pesu, / o Deus Meu. / De milli culpas reu / Connosco che happe erradu, / E tantu maltrattadu / Su Signore. / Cà sezis Salvatore, / Misericordiosu, / Mi dades, amorusu, / S'isperanzia. / E tenzo cunfidanzia / Chi senza m'appartare / Mi dezis perdonare / Incramente. / Protesto in su presente / Lassare s'antigu usu: / De non peccare piusu / Eo proponzo. / A custos pes mi ponzo. / Cale prodigu fizu, / Finas chi su disuzu / Happe a lograre. / Ispetto, perdonare / Che a sa Madalena / Mi dezis, et a sa pena / Mi preparo. / Indignu mi declamo / De tenner su perdonu, / Ma bois, Deus bonu / Mi lu dades. / Chi gratia et chelu dades / pustis fatta cumplida / Sa pena giusta, devida / A su peccadu. / Dev'esser riscattadu / In ogni operazione, / Da ogni occasione. / Happe a fuire. / Devo semper sighire / Sa bostra Santa Legge, / No cale via crezze. / E senza tinu. / Gesùs Fizu Divinu, / Chi hazis derramadu, / Chi pro mene hazis dadu / Ind'una Rughe. / Siat Maria lughe, / Piedade e



potenzia, / A sa Bostra presenza. / A m'assistire.

**A Babbu soveranu** – O Babbu soveranu / ch'in sos chelos istades / e sempre nos mirades / chin amore... / O Supremu Sennore / su numen bostru santu / siat esaltadu tantu / in chelu e in terra... / Semus sempre in guerra: / benzat su regnu bostru / chi est puru regnu nostru / 'e santidade. / Sa bostra bolontade / fachimus docilmente / in sa terra comente / est fatta in chelu. / Como chin tantu zelu / su pane 'e cada die / dimandamus a chie / est babbu bonu. / Nois damus su perdonu / a sos nemicos nostros / bois sos peccados nostros / perdonade. / Tenidende piedade / de sos fizos tentados / continu insidiados / non sentimus. / Dae su male pedimus / de esser liberados / e in su chelu jamados / a sa gloria. Amen.

Dopo aver gioito per tutte le

celebrazioni mariane, soprattutto quelle estive, la nostra attenzione va in questo mese di Novembre ai cari Defunti, per i quali deponiamo nel cuore della Madonna di Bonaria una prece di suffragio, come veri figli di Dio e fratelli tra di noi.

**Figios de Deu** / Matessi Sole, / Matessi Mundhu, / Is coros totu / De unu colore, Si dhu'est s'amore, / Su tuo e meu, / Figios de Deu! / Anneu de chentu, / Una tristura, / Unu dolore, / Totunu coro, Si dhu'est s'amore, / Su tuo e meu, / Figios de Deu! / Sa dignidade, / Si dhu'est sa tua / Che a sa mia, / Totuna paghe, / Su bene tuo / Su bene meu, / Figios de Deu! / Tue mi ses sorre, / Tue mi ses frade, / Chentu colores / Totuna carre, / Sàmbene tuo, / Sàmbene meu, / Figios de Deu! / Che unu frore / Candho est apertu / Est su profumo / Su chi ti at fertu, / Sa cuntentesa

/ Prenat su coro, / Su tuo e meu, / Figios de Deu!

**Piedade, Signore!** / Signore, Piedade! / No zires sos ogros / A s'ascamu e grisu / Chi faghent sos logos! / Ca un'animu malu / Trummentat sa Terra / Cun airos de prantu, / De ódiu e de gherra! / S'Ispiridu tou, / S'Amore infinidu, / Nos mandha a su coro / A si fagher sentidu / Ch'ingendret (*ingedrare* = fecondare) sas manos / A fainas de paghe, / De illébiu e cunfortu / Pro s'Umanidade, / Chi sigat sa lughe / De umanu a divinu / A ghiare sos passos / In bonu caminu, / Pro lòmperu a ue / S'eternu si averat / E in Terra Promissa / Si cumprit s'ispera. / Su Sole tou lugat / In regnu de amore / E ispannet s'iscuru. / Piedade, Signore!

**Ti ses fatu in pane e binu** / A una

limpia pimpirida / Ti ses fatu in pane e binu / Tue, Deus infinidu, / Via Veridade e Vida, / In sa mesa de s'artare, / Pane e binu cunsacradu / Che unu frutu 'e su Creadu / Pro Ti poder manigare, / Nutrimentu de Amore / Chi siemus corpus tou, / Terra noa e chelu nou / De s'Ispiridu Creadore! / Ti ses umiliadu a mie, / Ti ses postu in manu mia: / Tandho faghe como sia / Frutu cunsacradu a Tie! / In su coro e in sa mente / Beni, Cristos: regna Tue! / Regna inoghe e in totue, / Regna Tue como e sempre!

**Ammanitzade!** / Si sos frores / chi chircades / sunt de amore... / *Coro:* Si sos frores chi chircades sunt de amore! / Su caminu ammanitzade / de su coro e de sa mente / Ca est colendhe su Signore! / Si sos frores chi chircades sunt de amore... / *Coro:* Si sos frores chi chircades sunt de

amore! / Su caminu adderetade / de su coro e de sa mente / Ca est colendhe su Signore! / Si sos frores / chi chircades / sunt de amore... / *Coro:* Si sos frores chi chircades sunt de amore! / Su caminu imparisade / de su coro e de sa mente / Ca est colendhe su Signore! / Si sos frores / chi chircades sunt de amore... / *Coro:* Si sos frores chi chircades sunt de amore! / In sa zanna est isetendhe: / AbberideLi a intrare, / Abberide, est su Signore! / Bi est sa lughe e bi est sa paghe, / Su giardinu est de sa Vida, / Si bi abbitat su Signore, / S'Emmanuele in su giardinu, / Cuntentesa infinida / In su coro e in sa mente!

Il Signore sta dietro la nostra porta, ed è lì che aspetta: "Apritegli", lasciateLo entrare; Lui porta la luce, la pace..., Lui è l'Emmanuele, Dio con noi!"



# Cristiani in politica

*È possibile avere la presunzione di fare politica da cristiani?*

di Maria Vittoria Pinna

Nell'ultima settimana di agosto si è svolto, come ogni anno, il grande appuntamento riminese del *Meeting dell'amicizia tra i popoli* che ha visto uomini e donne di culture, religioni, sentimenti politici e personali diversissimi, incontrarsi ed ascoltarsi con reale interesse reciproco.

Tantissimi sono stati gli incontri, gli spettacoli, le mostre per cui non era facile seguire tutto, però ci sono stati degli incontri cui non si poteva non partecipare. Uno di questi era senz'altro **"I cristiani in politica"** al quale hanno partecipato **Paul Jacob Bhatti**, consigliere del primo ministro del Pakistan per le relazioni con le minoranze religiose; **Phillip Blond**, consigliere di David Cameron; **Joseph Daul**, presidente del gruppo del Ppe al parlamento europeo; **Marcos Zerbini**, deputato al parlamento dello stato di San Paolo (Brasile). Presiedeva **Roberto Formigoni**, presidente della regione Lombardia.

L'incontro voleva rispondere alla domanda: "È possibile avere la presunzione di fare politica da cristiani?" e Roberto Formigoni ha introdotto il tema precisando che l'essere cristiano ha inevitabilmente una dimensione sociale e politica, come dimostrano 2000 anni di storia cristiana. Quella storia che ha visto i Benedettini ricostruire la civiltà occidentale semplicemente seguendo la regola del loro Fondatore (*ora et labora*) e attirando



Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al meeting di Rimini.

intorno ai loro monasteri tutti coloro che avevano bisogno di sfuggire al disordine delle invasioni barbariche che sconvolgevano l'Occi-

dente. Quella storia che ha visto la nascita delle prime scuole, dei primi ospedali per i diseredati... anche quella è politica. Anzi: **soprattutto quella è politica**, non semplicemente la militanza in un partito, perché è un reale servizio al bene comune così insito nella concezione cristiana della vita.

Le ricchissime testimonianze degli ospiti, hanno davvero dimostrato che non è vero, come la cultura dominante pretenderebbe di sostenere, che l'esperienza cristiana non ha alcuna valenza politica. Per questo la comunità cristiana ha il dovere di educare i giovani all'impegno sociale e politico; il che non è un optional ma una necessità che compete alla nostra stessa fede cristiana che ha a cuore il bene comune. E nell'ultimo secolo i cristiani non sono sta-



ti privi di strumenti, gli strumenti della dottrina sociale della Chiesa che parla di dignità dell'uomo, di difesa della famiglia, di sussidiarietà, di bene comune. Il primo compito di un cristiano non sono le elucubrazioni, le teorie, le analisi (pur necessarie), ma, se è vero che hanno fatto politica i monaci dissodando le terre incolte d'Europa invasa dai barbari, il primo dovere è quello di difendere lo spazio di libertà per la Chiesa e per le comunità umane, tutelare il diritto all'esistenza per gli uomini che costruiscono con la loro creatività, vivere liberi dal potere che vuole imporre solo un proprio progetto, una propria cultura, un proprio unico pensiero.

Particolarmente commovente è stata la testimonianza di Paul Bhatti il cui fratello, Shahbaz, è stato recentemente assassinato perché si occupava di difesa dei diritti delle minoranze e in particolare cercava di cancellare la legge contro la blasfemia usata dagli islamici per condannare i cristiani

Ma la relazione più travolgente è stata quella di Marcos Zerbini, deputato al parlamento dello stato di San Paolo (Brasile): ha raccontato che, con la moglie Cleuza, si occupava di tante famiglie brasiliane che chiedevano una terra dove poter costruire. Poiché non avevano

la possibilità finanziaria di acquistarla, insieme ai *sem terra* (senza terra) hanno costituito una associazione che permettesse di acquistare dei grossi appezzamenti di terreno ad un prezzo decisamente inferiore a quello che ogni singolo avrebbe pagato: così ben 18.500 famiglie hanno avuto il proprio terreno e hanno cominciato a costruire, in base alle proprie possibilità.

Tale straordinario impegno ha creato la necessità che qualcuno si occupasse di politica e gli amici hanno deciso che doveva essere Marcos, non avvezzo ai giochi della propaganda partitica, a candidarsi. Una volta ottenuta la carica di parlamentare si è battuto per far approvare la costruzione di infrastrutture per le famiglie che finalmente avevano una casa.

Interessanti le sue riflessioni sui pericoli del "potere" per chi amministra la cosa pubblica: ma ciò che gli ha permesso di servire il bene del popolo brasiliano, è il confronto quotidiano con gli amici con i quali ha iniziato l'avventura. Prezioso, in particolare, è stato ed è per lui l'incontro con il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione don Julian Carrò, che, commentando certi litigi tra politici d'altri paesi, affermava: "Perché perdete tempo per litigare per le briciole che cadono dalla tavola

del potere?" e poi gli testimoniava un amore così grande alla libertà di ciascuno, una serenità, una letizia, che anche lui vuole avere e desidera imparare. Marcos ha sottolineato, con forza, che il cristiano non deve cadere nella trappola di aspirare al potere per poter cambiare il mondo col suo comportamento irreprensibile, ma deve entrare in politica come uomo appassionato di Cristo e quindi libero dal ricatto del potere. Ha precisato che vivere la politica, non è diverso dal vivere qualsiasi altra situazione, perché in ogni circostanza il cristiano è chiamato a rispondere, con la sua disponibilità, alla provocazione della realtà, cioè a quello che Cristo, attraverso la realtà, ci chiede.

Ha concluso l'incontro Roberto Formigoni che ha raccontato come ha attuato nella regione Lombardia la dottrina sociale della Chiesa, cercando, unitamente alla sua giunta, di rispondere sempre alla domanda se le iniziative proposte fossero al servizio del bene comune.

Ecco, questa è la domanda fondamentale che ogni amministratore cristiano dovrebbe porsi prima di prendere delle decisioni: tale provvedimento allarga gli spazi di libertà per le persone e per le comunità umane amministrate? *Tale provvedimento serve realmente il bene comune?*

Ascolta

Radio  
Bonaria  
104.600 FM

*La radio del Santuario*

*24 h al giorno con notizie di vita ecclesiale, informazioni locali e nazionali, dibattiti e approfondimenti, cultura e musica, sulla frequenza di 104,60 mhz*

**Radio Bonaria è sempre... con TE**

Tel. 070 345058    [www.radiobonaria.it](http://www.radiobonaria.it)



# vita del Santuario

Redazione dell'Eco

18 Agosto

Il gruppo dei giovani mercedari d'Italia e di Spagna, presenti alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, in un momento di relax.



24 Settembre

La solennità della Madonna della Mercede è stata caratterizzata dalla preghiera vespertina durante tutto il mese.

Il 24 P. Salvatore Mura ha presieduto alle 9 la celebrazione eucaristica durante la quale i coniugi Biggio – Mara e Carlo – son stati associati al Terz'Ordine Mercedario.



# Preghiamo per



**Claudina Mascia**  
Villaputzu



**Suor Maria Luisa Deiana**  
Quartu S.E.



**Antonina Casula**  
Cagliari



**Gianni Milani**  
Cagliari



**Angelino Floris**  
Arbus



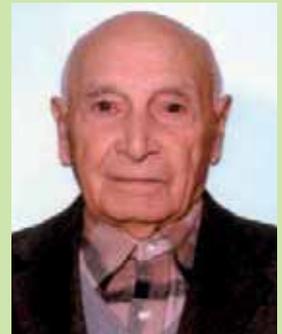
**Valentina Zuddas**  
Arbus



**M. Dolores Mudu**  
Villasor



**Giovanni Pinna**  
Villasor



**Damiano Deriu**  
Villasor



**Giovanna Cabras**  
Villasor



**Ignazio Francesco Bonu**  
Ortueri



**Bonaria Marras**  
Ortueri

**Il Santuario è aperto  
dalle ore 6,30 alle 12  
e dalle 16,30 alle 20,00.**

### **SS. MESSE e ROSARIO**

#### **GIORNI FESTIVI**

**da ottobre a marzo:** ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17  
Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario:  
ore 16,45

#### **da aprile a settembre:**

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20  
Rosario: ore 18  
Prefestivi: ore 18,30 - 20  
Rosario ore: 17.45

#### **GIORNI FERIALI**

**da ottobre a marzo:** ore 7-8-9-10-18.  
Rosario e vesperi: ore 17,15.

**da aprile a settembre:** ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

*(nei mesi da luglio a settembre  
verrà sospesa la messa delle 10)*

#### **MESSE PERPETUE**

Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle Messe Perpetue.

Si partecipa con offerta libera.

#### **INDULGENZA PLENARIA**

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



Tutte le notizie sul santuario di N.S. di Bonaria sono on-line. Collegandosi al nostro sito [www.bonaria.eu](http://www.bonaria.eu), recentemente rinnovato, è possibile vedere ed ascoltare in diretta le ss. Messe e tutte le funzioni religiose che si svolgono nel santuario o nella basilica. Cliccando su [Bonaria](#) è possibile ascoltare la programmazione della nostra radio (104.600 FM).

#### **PER AIUTARE IL SANTUARIO DI BONARIA**

Oltre che con le offerte si può sostenere il Santuario di Bonaria e le sue opere con Eredità e Legati.

- Per nominarlo EREDE di ogni sostanza:

"...annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale la Vice Provincia Sarda dell'Ordine della Mercede, con sede in Cagliari, piazza Bonaria 2, devolvendo quanto possiedo per i fini istituzionali dell'Ente".

- Per un legato:

"...lascio alla Vice Provincia Sarda dell'Ordine della Mercede, con sede in Cagliari, piazza Bonaria 2, a titolo di legato l'immobile sito in..., la somma di Euro..., (o altro) per i fini istituzionali dell'Ente".

Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore, datato e firmato.



#### **IL SERVO DI DIO FRA ANTONINO PISANO**

Mercedario - Nacque a Cagliari il 19 marzo 1907.

Il 20 gennaio 1922, fu accolto a Bonaria. L'8 settembre 1923, fece la professione religiosa nell'Ordine della Mercede. Il 6 agosto 1927, morì serenamente, circondato dall'affetto dei parenti e confratelli.

Volle offrire la sua vita al Signore per la conversione dei peccatori.

I suoi resti mortali riposano in Bonaria, ai piedi dell'altare di Maria Santissima.

*Per comunicazioni di grazie ricevute, richieste di notizie e di immagini, rivolgersi al Rettore del Santuario.*



#### **VOCAZIONI**

Presso il Santuario esiste un Centro Giovanile d'Accoglienza per i giovani che sono in ricerca vocazionale.

Contatta i religiosi mercedari per un cammino personalizzato di discernimento e accompagnamento spirituale.

[vocazioni@mercedari.it](mailto:vocazioni@mercedari.it)

#### **SANTUARIO N.S. DI BONARIA**

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070-301747 - Fax 070-303182

[eco@bonaria.eu](mailto:eco@bonaria.eu) - [www.bonaria.eu](http://www.bonaria.eu)

Per contattare l'Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)